

→ **Clamorosa gaffe** Prima è annunciata la sanzione a vita per chi non denuncia, poi la smentita
 → **Nuovo codice disciplinare** Obbligo esteso a tutti i tesserati e possibilità di revoca dei trofei

Scommesse: pugno duro, anzi no La Uefa si rimangia la radiazione

Alla chiusura della due giorni dell'esecutivo a Nyon la Uefa annuncia il giro di vite contro le scommesse. Ma la radiazione diventa un giallo: prima annunciata e poi smentita. Nuovo regolamento in vigore dall'1 luglio.

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sport@unita.it

Lo sport italiano chiede aiuto all'Europa, ma dopo una giornata convulsa e fitta di mistero, da Nyon, il presidente della Figc, Giancarlo Abete, torna in Italia con un mezzo totem da sventolare in Federcalcio. Sul fronte delle partite truccate l'Italia si sarebbe aspettata, dopo la bufera calcioscommesse, almeno un inasprimento esemplare. Ma l'Uefa, il cui Presidente Michel Platini aveva nei giorni scorsi tanto sbeffeggiato il nostro paese («Lo sapevo da tre anni, quando ero arrivato io in Italia si chiamava Totonero», le parole di monsieur), chiude la due giorni del suo esecutivo con una gaffe e pochi emendamenti degni di nota. Prima annunciando l'aumento delle pene per le partite truccate fino alla radiazione dei tesserati, poi facendo dietrofront, con un comunicato che suona come una beffa per l'intero sistema calcistico internazionale: «Nessuna squalifica a vita», la precisazione dopo aver approvato la versione definitiva

Petrucci, Coni
«Bisogna diffidare della tolleranza zero Scandali ovunque»

del nuovo codice disciplinare che verrà pubblicato il prossimo 1 luglio. Tutto nato da una falsa notizia uscita nel pomeriggio che annunciava il «pugno duro». «Tuttavia - tengono a ricucire dalla Svizzera - le norme prevedono, e questa è la novità, che ogni persona



Michel Platini presidente della Uefa

vincolata ai regolamenti Uefa sia obbligata a denunciare ogni approccio ricevuto da potenziali soggetti coinvolti in attività illecite finalizzate a truccare le partite». Ma sul fronte dell'omertà, a quanto pare, già esisteva una legge. Dicono valga per tutti ora, giocatori, allenatori e presidenti: «Stiamo rafforzando le nostre regole a proposito di tutto questo "cancro": i nostri organi disciplinari - ha annunciato il segretario generale dell'Uefa, Gianni Infantino - potranno cooperare più strettamente con la polizia e le autorità politiche in caso di sospetti. Abbiamo anche inserito l'obbligo per i giocatori e tutti i membri di club di denunciare qualsiasi tentativo di corruzione». Tra le altre modifiche, pene più severe anche per i club, compresa la revoca dei trofei in caso di accertata

NAPOLI

Palazzi incontra i pm per il punto sulle inchieste

Dopo aver incontrato a Cremona nei giorni il pubblico ministero Di Martino che si occupa dell'inchiesta "Last Bet" sul presunto giro di scommesse e partite truccate che sta facendo tremare il calcio italiano, ieri il procuratore federale della Figc Stefano Palazzi è partito per Napoli per un summit con i magistrati della procura partenopea. All'incontro hanno preso parte il procuratore capo Giovandomenico Lepore ed i procuratori aggiunti di Napoli, Rosario Catelmo e Giovanni Melillo che coordinano le due inchieste sui presunti illeciti nel mondo

del calcio: quella che porta al clan D'Alessandro di Castellammare di Stabia e quella che ipotizza frode sportiva e per la quale sono stati acquisiti filmati di tre partite del Napoli. Presenti al summit anche i sostituti Antonello Ardituro, Vincenzo Ranieri e Danilo De Simone che si occupano dei reati da stadio. Al procuratore federale i magistrati hanno chiesto se avesse informazioni utili alle due indagini da loro seguite, una nell'ambito della criminalità organizzata, l'altra che prende invece in esame gli ambienti delle tifoserie. Non ci sarebbe stato però alcuno scambio di documenti. Gli inquirenti hanno smentito che intendano sentire il calciatore della Juventus, Quagliarella, nell'ambito dell'inchiesta sulle frodi sportive.

Foto Ansa